

Una frana ha causato ieri la morte di due coniugi nei pressi di Metera. Si tratta di Rocco Lasaponara e Lucia Colangelo precipitati con la loro auto nel torrente Sauro. A destra: auto in fila a Milano. Si carica a fatica tra neve, fango e acqua.



Sempre più drammatico il bilancio del maltempo

per la mancanza di informazioni aumenta col passar del tempo. Qualcuno fa discretamente arrivare in Consiglio di Gabinetto la preghiera di non tardare troppo: «I telegiornali devono dire qualcosa...». E allora, poco prima delle sette e mezza, il comunicato arriva. Con la precisazione che non sarà seguito da altre notizie. E allora leggiamolo, questo Comunicato.

«Stilla situazione determinata dal protrarsi del maltempo in Italia e sugli interventi adottati fornendo il quadro della fase delle diverse amministrazioni dello Stato mobilitate su tutto il territorio della penisola a sostegno dell'azione dei Comuni. Insomma, non un solo dato sui danni e sul persistente caos,

ma su come — e tutti possono constatarlo senza bisogno del comunicato — si è mossa la macchina burocratica «mobilitata» non per agire ma per «sostenere» l'azione dei Comuni.

Tutto qui? No, vivaddio! «Al fine» del sostegno di cui sopra è stato anche (e che altro?, ndr) deciso il richiamo di 2.500 riservisti. Si annuncia poi che «particolare attenzione viene riservata alla situazione che si sta già determinando in conseguenza delle abbondanti precipitazioni relativamente al sistema idrogeologico del paese». A parte le sintassi, è la scoperta dell'acqua fredda, anzi in questo caso dell'om-

brelo. Alla diciassettesima riga, infine, la perla che chiosa il Comunicato: «Per quanto attiene ai danni subiti dall'agricoltura l'apposito provvedimento già predisposto dal ministro dell'Agricoltura verrà immediatamente istruito (cioè materialmente redatto, ndr) al fine dell'esame nella riunione del Consiglio dei ministri che sarà tenuta la prossima settimana». Con comodo, tanto c'è da stanziare duecento miliardi appena, una goccia nel mare del disastro.

Giorgio Frasca Polara

Il governo discute nuovi tagli alla scala mobile

paraliso, occupazione, dentro cui può muoversi la trattativa fra le parti, che deve restare autonoma. Insomma la restituzione di una parte del fiscal drag (dovuta) in cambio di tanta parte del salario per De Michelis è uno dei tasselli che andranno a comporre il mosaico finale. Se poi il mosaico non ci sarà, beh, a quel punto dovremo intervenire per forza... Come? Si vedrà...

L'argomento. Spadolini ha proposto di attendere il pronunciamento della Corte Costituzionale sulla richiesta di referendum avanzata dal Pci.

«Manca per ora un elemento essenziale di valutazione», ha detto Spadolini. La discussione qui si rinvia, di qualche giorno, ma ci sarà. Nessuno invece stando alle tante dichiarazioni rilasciate ieri a Palazzo Chigi, sembra più intenzionato a chiedere la restituzione del

punto sottratto da Lucchini coi decimali. Anzi, a giudicare dai silenzi, tutti sembrano anche d'accordo con la tesi Gorio, che vuole subito la sterilizzazione della contingenza, delle aliquote IVA e dell'inflazione impor-

tata. Queste le chiamano «condizioni», anche solo per discutere le misure-ponte. Ma neanche su questo sono tutti d'accordo. La «Voce Repubblicana» con maggior chiarezza Spadolini, hanno messo in guardia i loro alleati di governo: «Giudico controproducente lo scatenamento di regimi, tipo Upiu sulle questioni fiscali. Per il ministro della Difesa, dunque, di IRPEF e di riforma se ne potrà parlare solo nell'86».

Stefano Bocconetti

Sparatoria in Sardegna uccisi agente e 4 banditi

più famoso Graziano. Non c'è, invece, il superlatitante Mario Sale, dato per ucciso in un primo momento. Mentre scriviamo, nella zona, è ancora in corso una vasta battuta di polizia. Gli ultimi superstiti del commando di banditi, infatti, approfittando dell'arrivo del buio, sono riusciti ad allontanarsi, inseguiti a distanza da polizia e carabinieri. Il bilancio di sangue potrebbe addirittura aumentare.

A tarda sera si sapeva ancora poco dei feriti. Si tratterebbe comunque solo di agenti e di volontari che hanno partecipato alle battute. Fra i militari è rimasto ferito il maresciallo dei carabinieri Serra.

Nessuno però poteva immaginarsi una conclusione così tragica. Il sequestro di

Tanto basta, ci pare, per stabilire che questa tutt'altro che limpida vicenda dei fondi neri dell'Iri non può riguardare soltanto l'autorità giudiziaria. La quale, come è giusto, deve continuare a indagare e ad accertare la verità sulle destinazioni di questi fondi neri. Ma nell'inchiesta sono già contenuti interrogativi allarmanti, che non possono restare sospesi in aria. Gli interrogativi, che più urgono di una pronta risposta, potrebbero essere questi: soltanto l'Iri disponeva di fondi neri? La gestione occulta di somme ingenti era finalizzata ad inquinare la vita istituzionale del Paese?

Iblio Paolucci

Moses rischia sei mesi di prigione Italiana condannata a morte in Belgio

LOS ANGELES — Ieri Edwin Moses — il grande campione statunitense di atletica leggera — è stato ufficialmente incriminato per «solicitazione illegale alla prostituzione» in seguito alle accuse mossegli domenica scorsa da una donna poliziotto travestita da prostituta. Nessuna accusa è stata invece avanzata nei confronti del primatista mondiale dei 400 metri nella sua vettura di una piccola quantità di marijuana.

Secondo le autorità giudiziarie, Edwin Moses, che rischia un'ammenda di 1000 dollari e/o sei mesi di prigione, dovrà presentarsi il 29 gennaio prossimo davanti al tribunale municipale di Los Angeles.

L'alteta nega di aver «solicitato alla prostituzione» la donna-poliziotto.

Pisa secondo un memoriale che Tuti nel maggio del '75 inviò alla Procura di Firenze, aveva rapporti con Giuseppe Pugliese, «Peppino l'impressario», imputato dell'omicidio Occorsio, da cui prendeva ordini. Tuti nel memoriale sostiene che l'attività del «Fronte nazionale rivoluzionario», filiazione del gruppo Ordine Nuovo, ha praticamente iniziato la sua attività la sera di Natale del 1974 quando Affatigato, Claudio Pera e Luciano Franci hanno effettuato un furto di 200 chilogrammi di esplosivo nei pressi di Arezzo. «Questo materiale esplosivo — dice Tuti nel suo memoriale — è stato utilizzato per gli attentati». E proprio in Garfagnana nel '75 si svolse una riunione di «neri» in cui Clemente Graziani ordinò di «privilegiare» gli attentati ai treni.

Giorgio Sgheri

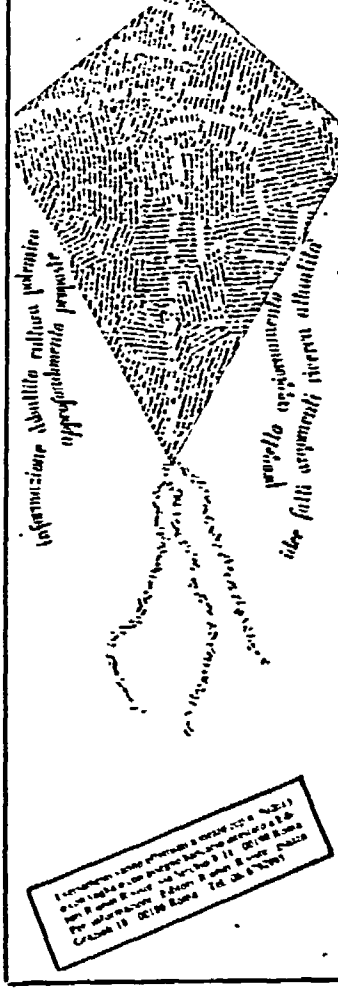
BRUXELLES — Riconosciuta colpevole dell'assassinio del marito, Anna Morina, di 40 anni, originaria di Cattolica, da anni emigrata in Belgio, è stata condannata a morte oggi dalla Corte d'assise della regione belga dell'Hainaut. In Belgio, la pena capitale viene pronunciata e poi commutata nell'ergastolo.

Secondo la ricostruzione dei fatti riconosciuta valida dalla giuria, in sede processuale, è stata Anna Morina l'istigatrice e l'organizzatrice dell'assassinio del marito, Jules Michel, un invalido trovato morto nel dicembre 1982 in seguito a percosse e coltellate sulle rive della Sambre a Farciennes, non lontano da Charleroi.

Senza lavoro, analfabeta, vedova con cinque figli, Anna Morina aveva sposato nel 1976 Jules Michel, invalido, disoccupato e divorziato con tre figli.

Napoli: scompare bimbo di 4 anni Caduto nelle grotte?

NAPOLI — Carabinieri e vigili del fuoco sono impegnati nelle ricerche di un bambino, Raffaele Oliviero, di quattro anni, il quale, allontanatosi dalla propria abitazione, non vi ha fatto ritorno né è stato possibile trovarlo.



Cosa emerge dall'inchiesta sui fondi neri dell'Iri

Defino ed anche tanti altri verbali, fra i quali anche quelli dell'ex presidente dei Comitati civici Luigi Gedda e di sua moglie, ascoltati entrambi come testimoni, in relazione, a quanto pare, al passaggio di una parte dei certificati di credito (i famosi CCT) al centro della vicenda giudiziaria. E anche quella dell'ex direttore centrale per gli Affari generali dell'Iri, Francesco Schepis, attualmente amministratore delegato della società Autostrade, pure ascoltato in veste di testimone.

Al giudice istruttore Gherardo Colombo, titolare dell'inchiesta, si sarebbe rivolto anche il dott. Mario Sinopoli, garante della legge per l'editoria di nomina governativa, nel '78, disse alcuni milioni di

identica provenienza finirono all'Avanti!. Altre somme ai giornali non risulterebbero elargite. Ma le indagini, come si sa, sono ancora in corso, pur essendo ormai giunte ad una fase piuttosto avanzata.

C'è poi la storia del conflitto della competenza, sollevata dai difensori di alcuni imputati. Proprio l'altro ieri il sostituto procuratore generale della Cassazione, Nicola Ferri, si è pronunciato per la competenza alla sede romana. Il suo, naturalmente, è

A Lucca tre neofascisti arrestati. Per le stragi?

Mauro Tomei e Marco Affatigato che facevano parte della cellula nera che fornì protezioni a Mario Tuti, riuscirono a rendersi uccisi di bosco. Tomei si recò in Corsica, a Bastia, ritrovo dei «neri» coinvolti nell'uccisione di Vittorio Occorsio e Affatigato a Londra dove rimase per diverso tempo a lavorare come cameriere. I molti documenti che l'antiterrorismo rinvenne nel covo la notte del 22 aprile '75 testimoniano gli stretti legami tra la cellula fascista lucchese e gli altri gruppi dell'eversione nera toscana.

Claudio Pera, nel '75 quando venne arrestato rico-

«programma di attività» il cui capitolo più importante era la ricerca urgente di più sicuri rifugi per i lattanti e di «più favorevoli nascondigli per le armi».

Umberto Menesini, finì in carcere nell'agosto '75 quando la polizia scoprì a Pisa un'altra cellula nera che aveva dato sostanziosi aiuti a Tuti. Di questo gruppo facevano parte Mauro Menesini che verrà assassinato nel '82 da un commando del Nar, Giorgio Torchia, Mario Catola, Mirò Saltini, Lamberto Lambertini e Menesini che frequentavano l'università di Pisa, teneva, secondo la polizia, i collegamenti con la cellula di Lucca. Il gruppo di

ANCHE I POSTINI "SORRIDERANNO"...

CON CENTOMILA "ABBONATI A 'L'UNITÀ'..."

A tutti gli abbonati sarà inviato in dono il libro a fumetti di Sergio Staino «Bobo nell'anno del sorpasso»

Politica ed economia mensile abbonamento annuale L. 24.000

Nuova rivista internazionale mensile abbonamento annuale L. 10.000

Critica marxista trimestrale abbonamento annuale L. 27.000

Riforma della scuola mensile abbonamento annuale L. 10.000

Democrazia e diritto trimestrale abbonamento annuale L. 27.000

Donne e politica trimestrale abbonamento annuale L. 15.000

Studi storici trimestrale abbonamento annuale L. 20.000

editori riuniti riviste

Le tariffe

ITALIA	annuo lire	6 mesi lire	3 mesi lire	2 mesi lire	1 mese lire
7 numeri	160.000	80.000	42.000	32.000	16.000
6 numeri	140.000	70.000	37.000	27.000	14.000
5 numeri	120.000	60.000	32.000	—	—
4 numeri	104.000	52.000	—	—	—
3 numeri	83.000	42.000	—	—	—
2 numeri	55.000	28.000	—	—	—
1 numero	27.000	14.000	—	—	—

SOSTENITORE
Per due anni Lit. 500.000 - Per un anno Lit. 250.000

COME ABBONARSI:
Rinnovare o sottoscrivere il vostro abbonamento versando l'importo sul c.c.p. n. 430207 intestato all'Unità; oppure tramite assegno o vaglia postale o ancora versando l'importo presso le Federazioni Provinciali del P.C.I.

L'Unità

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1985